

[Sentenze] Francia, la dignità del presidente Sarkozy salvata da una fascetta

Se ne dolse a suo tempo Blair, preso di mira con manifesti politici dai conservatori. Oggi il presidente **Nicolas Sarkozy** incassa una mezza vittoria. Fa infatti discutere la pronuncia della Corte di Appello di Parigi sulla vicenda Sarkozy-**Tear Prod.** Il caso nasce dalla messa in commercio nell'ottobre 2008 di un bambolotto recante l'effigie di Sarkozy abbinato a un libro dal titolo 'Nicolas Sarkozy, Le manuel vaudou' e una confezione di spilli.

Il bambolotto aveva una serie di espressioni tipiche del presidente, destinate a essere trafitte con gli spilli secondo gli usi della magia vaudou. Contro tale iniziativa Sarkozy si è rivolto al Tribunale di Parigi chiedendo l'inibitoria all'ulteriore diffusione del bambolotto offerto gratuitamente al pubblico in allegato al libro. Quando il Tribunale ha respinto la domanda, Sarkozy ha impugnato il provvedimento e il 7 novembre 2008 la Corte di Appello di Parigi si è pronunciata con una decisione a metà strada. "La Corte ha stabilito che si deve valutare il bilanciamento fra i diritti della personalità da un lato e la libertà di espressione - fra cui rientrano la caricatura e la satira, anche se provocatorie e grossolane - dall'altro" dichiara l'avv. **Alberto Pojaghi**, esperto di diritto d'autore e diritto industriale. Secondo la Corte, il fatto che il bambolotto in contestazione riportasse diverse frasi politicamente tipiche di Sarkozy non è di per sé censurabile, in quanto giustificato sul piano caricaturale in riferimento

al comportamento pubblico dell'uomo politico. "La Corte censura l'incitamento rivolto al pubblico a spillare le frasi riportate sul bambolotto, che contraddistinguono i diversi episodi descritti nel volume. In tale condotta, pur in assenza dell'invito espresso a infilzare la persona di Sarkozy, è implicito l'incitamento ad assumere un ruolo attivo che sottintende l'idea di provocare un male fisico, anche solo simbolico, violando la dignità della persona indipendentemente da ogni credenza vaudou". La Corte, ritenuto eccessivo ritirare il bambolotto, ha disposto l'apposizione sulla confezione in vendita di una dicitura di censura della violazione della dignità personale del presidente. (F. U.)

